

SESSUALITÀ DELLE DONNE UNA TESI PROVOCATORIA

L'orgasmo femminile?

Non serve per la fertilità o per il successo riproduttivo. È solo, per così dire, un «sottoprodotto», per quanto piacevole, di quello maschile. Lo sostiene, fra accese polemiche, una biologa americana nel suo ultimo libro, ora pubblicato in Italia. E accusa gli studiosi: la scienza del piacere è costellata di pregiudizi e di difetti sperimentali.

■ di LUCA SCIORTINO

Chiedetevi perché esiste l'orgasmo maschile. Non è una domanda difficile, ci vuole solo un po' di intuito. Siccome il picco massimo del piacere si ha durante l'eiaculazione, e quindi coincide con il momento in cui si ha la massima possibilità di generare prole, è uno stimolo al



STAFF PHOTOGRAPHY/INDIANA UNIVERSITY

Quelle fantastiche sensazioni

Vent'anni di ricerche sull'origine del piacere

► Elisabeth A. Lloyd (sopra) insegna filosofia della scienza e biologia all'Indiana University. Dal 1986 studia il ruolo dell'orgasmo femminile nell'evoluzione. Ha lavorato

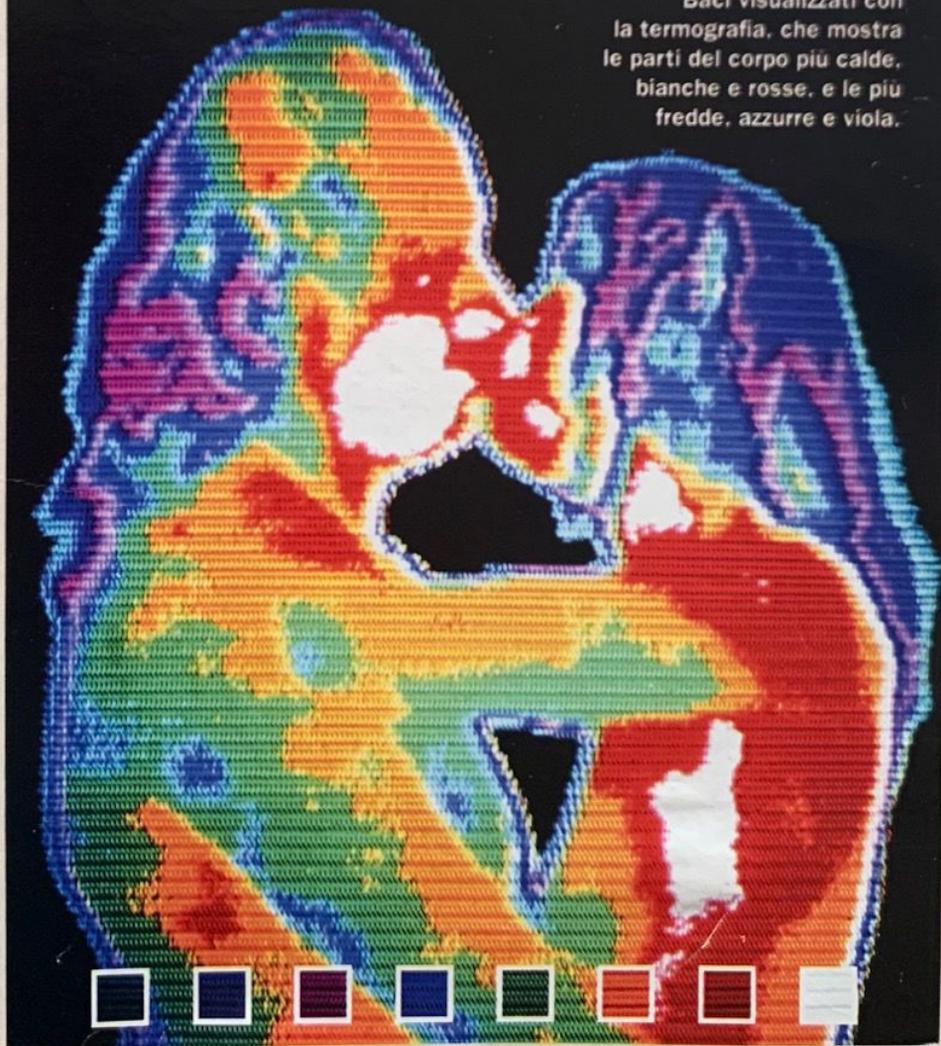
insieme con il celebre evoluzionista Stephen Jay Gould. Il suo libro, *Il caso dell'orgasmo femminile* (Codice, 267 pagine, 26 euro, in uscita il 4 aprile), ha suscitato

polemiche negli Usa. Lloyd ha affermato che la definizione di orgasmo femminile che preferisce è: «La combinazione di ondate molto piacevoli e di un crescendo di tensioni, culminante in una sensazione fantastica e nel rilascio della tensione».

► Sarebbero due, secondo Lloyd, i pregiudizi che hanno influenzato gli studi sul piacere della donna: ritenere che contribuisca al successo riproduttivo e pensare che la sessualità femminile sia analoga a quella maschile.

I COLORI DELL'AMORE

Baci visualizzati con la termografia, che mostra le parti del corpo più calde, bianche e rosse, e le più fredde, azzurre e viola.



nutile

lora se la selezione naturale ha premiato questo tratto maschile, trasmettendolo per migliaia, forse milioni di anni, da una generazione all'altra.

E adesso chiedetevi perché esiste o a cosa serve l'orgasmo femminile. Attenzione però, gli evoluzionisti ci riflettono da almeno 150 anni. Perché la risposta non è altrettanto intuitiva

LA CHIMICA DEL DESIDERIO

Sostanza per sostanza, come funziona la macchina umana. Sempre più studiata, con lo scopo dichiarato di produrre in laboratorio sostanze che ne migliorino il rendimento



■ **SEROTONINA:** agisce nel mesencefalo e nel tronco cerebrale ed è un mediatore chimico che trasmette impulsi nervosi. Ha un ruolo nell'appagamento sessuale e, agendo insieme alla dopamina, aumenta il desiderio.

■ **DOPAMINA:** mediatore chimico che stimola il rilascio del testosterone, l'ormone del desiderio sessuale. In tutto il regno animale c'è una relazione tra elevati livelli di dopamina ed eccitazione sessuale.

■ **FEROMONI:** studi recenti sostengono che queste sostanze chimiche, prodotte dalle ghiandole ascellari, trasportino stimoli sessuali che possono essere colti inconsciamente dagli altri. Negli animali possono richiamare i maschi verso le femmine, segnalare situazioni di pericolo, segnare il territorio e altro.

■ **OSSITOCINA:** ormone del lobo posteriore dell'ipofisi, delle ovaie e dei testicoli. Viene secreta durante la stimolazione dei genitali e/o capezzoli e durante l'orgasmo. Stimola le contrazioni uterine durante il parto e l'emissione del latte nella puerpera.

■ **TESTOSTERONE:** è l'ormone principe del desiderio sessuale. Viene rilasciato principalmente nei genitali. Quando i livelli sono alti, entrambi i sessi hanno più fantasie e impulsi sessuali o stimolano gli impulsi. Si hanno notevoli variazioni da individuo a individuo, perché in parte i livelli sono ereditari.

■ **OSSIDO NITRICO:** agente chimico che nell'eccitazione fa dilatare i vasi nell'area dei genitali aumentando l'afflusso di sangue. Alcuni farmaci stimolano il suo rilascio per favorire l'erezione.

■ **ADRENALINA-
ORADRENALINA:**
Mediatori chimici prodotti principalmente nelle ghiandole surrenali e nei nervi del midollo spinale e del cervello. Attivando recettori specifici in diversi organi, l'adrenalina predispone l'organismo a reazioni di fuga o combattimento e favorisce l'eccitazione e l'orgasmo.